



LIBRO BIANCO - VADEMECUM

aggiornato a marzo 2010

SOMMARIO

I. SITUAZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

1. CONFIGURAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLO STATUTO

1.1 Scopi

1.2 Organi sociali

1.3 Organi di vigilanza

1.4 Strategia

2. DATI ANAGRAFICI

2.1 Cronologia

2.2 Dati Associati

a) Progressione del numero di iscritti ANASF dal 1977 (anno di nascita) a oggi

b) Anzianità degli iscritti

c) Iscritti per sesso

d) Rappresentatività, in termini numerici, dell'ANASF

e) Distribuzione geografica dei soci

3. LA FIGURA DEL PROMOTORE FINANZIARIO E I REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

3.1 Chi è il promotore finanziario

3.2 L'Albo dei promotori finanziari

3.2.1 I dati

3.2.2 La permanenza

3.3 L'esame

3.4 Deontologia e autodisciplina

3.5 Leggi e regolamenti

4. GLI ORGANI DI CONTROLLO

4.1 La Consob

4.2 La vigilanza sui promotori finanziari

5. EDUCAZIONE FINANZIARIA

II. PROPOSTE DI *ISSUES* DA DISCUTERE A LIVELLO EUROPEO

- a. ISTITUZIONE DI FORME DI PRATICANTATO PER L'INSERIMENTO DI GIOVANI PROFESSIONISTI**

- b. ISTITUZIONE DI UN ALBO PUBBLICO EUROPEO CERTIFICATO E REGOLAMENTATO.**

- c. CREAZIONE DI UN ENTE FORMATORE (ES. UNIVERSITÀ, FONDAZIONE, ETC.) CHE CERTIFICHI LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE E IL MANTENIMENTO DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.**

PARTE PRIMA

Situazione generale delle associazioni di categoria nei paesi dell'unione europea

1. CONFIGURAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLO STATUTO

1.1 Scopi:

A) tutelare gli interessi morali, professionali ed economici dei promotori finanziari, valorizzando l'immagine della categoria nei confronti dei risparmiatori, degli intermediari, delle istituzioni e dell'opinione pubblica in generale; anche mediante l'assunzione di iniziative giudiziarie a tutela della categoria;

B) tutelare gli interessi economici dei promotori finanziari; individuare, definire, sviluppare e monitorare istituti contrattuali "fondamentali" per la categoria; promuovere e stipulare accordi e contratti collettivi; favorire la conclusione di contratti aziendali;

C) prestare agli iscritti consulenza in materia legale/contrattuale, fiscale e previdenziale concernente la loro attività professionale;

E) contribuire alla formazione e all'aggiornamento professionale degli iscritti; promuovere e sostenere Corsi e indirizzi di laurea, nonché Master o altre attività formative post laurea o comunque di alta qualificazione, specifici per la professione; favorire inoltre la preparazione degli aspiranti Promotori alla prova valutativa per l'iscrizione all'Albo;

E) promuovere forme di coordinamento e collaborazione con le organizzazioni rappresentative degli altri operatori del mercato finanziario a livello nazionale, europeo ed internazionale;

F) promuovere un registro unico europeo degli operatori del settore con un comune codice deontologico, comuni garanzie per i risparmiatori e che consenta di operare in base al principio della reciprocità.

1.2 Organi sociali

Gli organi sociali ANASF sono definiti dallo statuto dell'Associazione (art. 8).

Organo supremo è il **Congresso Nazionale**, espressione dell'intera comunità degli associati, del quale fanno parte i delegati eletti dai soci. Il congresso nazionale viene convocato, in via ordinaria, entro il quarto anno dalla conclusione del precedente congresso; può essere convocato anche in via straordinaria, qualora il consiglio nazionale ne ravvisasse l'esigenza oppure se almeno un terzo degli iscritti all'associazione ne facesse richiesta – motivata con gli argomenti da trattare.

Il **Consiglio Nazionale**, composto da 25 membri, è eletto dal congresso nazionale tra i delegati.

Partecipano al Consiglio Nazionale anche due eletti dalla Consulta dei Coordinatori Regionali, con diritto di voto esclusivamente riferito alle materie di loro competenza. Si riunisce in via ordinaria ogni quattro mesi. All'interno del Consiglio Nazionale vengono nominati il **Presidente dell'Associazione**, i due **Vice-presidenti**, il **Tesoriere** e gli altri **cinque componenti del Comitato Esecutivo**; quest'ultimo si riunisce almeno ogni due mesi. I membri del comitato esecutivo sono responsabili di determinate aree tematiche. Attualmente le aree tematiche sono: Sviluppo e Marketing associativo, Evoluzione della professione, Tutela contrattuale, previdenziale e fiscale, Estero, Formazione, Rapporti con le Università, Rapporti con i risparmiatori, Decentramento.

A livello territoriale, l'ANASF è articolata in **Comitati Regionali**, composti da un numero di consiglieri regionali eletti compreso tra 3 e 15. I comitati vengono eletti nel corso dei congressi territoriali e nominano al loro interno un **Coordinatore** regionale. Fanno parte del Comitato Regionale, oltre ai consiglieri eletti, i consiglieri di diritto e consiglieri cooptati.

Altro organo dell'associazione è il **Comitato dei Garanti**, composto dagli ex Presidenti Anasf e da tre soci di particolare qualità morale che abbiano ricoperto cariche all'interno del Comitato Esecutivo o del Consiglio Nazionale. Il Comitato dei garanti ha compito consultivo presso tutti gli Organi dell'Associazione.

1.3 Organi di vigilanza

Lo Statuto prevede la costituzione del **Collegio dei Probiviri** al quale è affidata la vigilanza sul rispetto del codice deontologico di autodisciplina dei promotori finanziari da parte degli associati ed è titolare del procedimento sanzionatorio in caso di violazione di tali norme. Il collegio è composto da cinque membri eletti dal Consiglio Nazionale.

E' inoltre previsto un **Giurì**, eletto dal Consiglio Nazionale e composto da tre personaggi di alto profilo intellettuale e morale, esterni alla professione. Può essere convocato su richiesta del Collegio dei Probiviri in casi particolarmente controversi.

1.4 Strategia

ANASF ritiene che lo sviluppo della professione del promotore finanziario sia soprattutto nella consulenza. L'Associazione ha lavorato in questi anni affinché tale teoria si affermasse. La Direttiva Mifid ha riconosciuto ora anche a livello europeo la figura professionale del promotore finanziario attraverso la regolamentazione del tied agent, regolamentazione che riprende la normativa italiana relativa al promotore finanziario. La Mifid ha inoltre elevato il servizio di consulenza a servizio principale di investimento, riconoscendo la possibilità che gli agenti collegati possano offrire il servizio per conto del proprio intermediario.

Il promotore finanziario vede pertanto riconosciuto il suo ruolo di professionista del risparmio. Dal 1° novembre 2007 offre consulenza in materia di investimenti, svolge il servizio di promozione e collocamento di strumenti e servizi finanziari e, in quanto attività libera, offre consulenza generica al cliente, unitamente al servizio di collocamento o al servizio di consulenza. Tutti i servizi e le attività sono prestate per un unico intermediario.

Il recepimento della Direttiva Mifid in Italia ha previsto, modificando il Decreto Lgs. 58/1998 (TUF), la costituzione dell'Albo dei consulenti finanziari (art. 18-bis), i quali potranno prestare consulenza in materia di investimenti, senza detenere somme di denaro o strumenti finanziari di pertinenza dei clienti e saranno pagati direttamente dagli stessi, a parcella. Alla costituzione dell'Albo provvederà un apposito Organismo.

Il Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato con il decreto n. 206 del 24 dicembre 2008, che disciplina i requisiti per l'accesso all'Albo dei consulenti finanziari ha stabilito il riconoscimento ai promotori finanziari dei requisiti di onorabilità e professionalità necessari per l'accesso all'Albo dei consulenti finanziari. Il regolamento ha infatti previsto che il promotore finanziario possa accedere all'Albo dei consulenti senza sostenere la prova valutativa richiesta. L'esonero dalla prova valutativa è riconosciuto a condizione che il promotore finanziario sia iscritto al proprio Albo, che abbia il titolo di studio richiesto, che non abbia un mandato in corso e che produca documentazione attestante lo svolgimento della propria attività professionale per almeno due anni nel triennio precedente la data di richiesta di iscrizione all'Albo dei consulenti finanziari.

Dal gennaio 2008 Anasf partecipa inoltre al progetto avviato da Progetica e da UNI (ente nazionale italiano di certificazione) per l'adozione in Italia della norma ISO 22222:2005 Personal Financial Planning, che tradotta in italiano in "Pianificazione finanziaria economica e patrimoniale personale" acquisisce il nome di norma UNI ISO 22222:2008. Il testo della norma è stato approvato ed è stato ufficializzato formalmente il 19 giugno 2008. Nella stessa data è stato formalizzato anche il gruppo di lavoro denominato "GL14 Servizi: Pianificazione finanziaria-economica-patrimoniale personale", al quale sono invitati a partecipare esperti ed interessati al tema in oggetto, tra i quali anche esponenti Anasf. La Norma è stata redatta con l'obiettivo di raggiungere e promuovere un punto di riferimento globalmente accettato per tutti coloro che vorranno fornire un servizio professionale di pianificazione finanziaria personale. La pianificazione finanziaria personale è un processo pensato per permettere ai consumatori di raggiungere i propri obiettivi finanziari. Questa Norma specifica il comportamento etico, le competenze e l'esperienza richieste a un pianificatore finanziario personale professionale, descrive e indirizza i vari metodi di valutazione della conformità e specifica i requisiti applicati a ognuno di essi. La valutazione della conformità dei

pianificatori finanziari personali è un compito complesso che richiede conoscenze specialistiche, capacità ed esperienza.

Elevare il livello di preparazione professionale

Se l'obiettivo principe è quello di proporsi ai clienti come professionisti del risparmio, partendo dalla consulenza, è ovvio che gli sforzi per qualificare il lavoro devono essere costanti.

L'articolo 2 dello Statuto, al comma d, prevede che l'Associazione ha lo scopo di :

d) contribuire alla formazione ed all'aggiornamento professionale degli iscritti; promuovere e sostenere Corsi e indirizzi di laurea, nonché Master o altre attività formative post laurea o comunque di alta qualificazione, specifici per la professione; favorire inoltre la preparazione degli aspiranti Promotori alla prova valutativa per l'iscrizione all'Albo;

L'Anasf pertanto, adempiendo al suo Statuto ha organizzato negli ultimi anni molteplici attività formative: seminari istituzionali, giornate di formazione, corsi di specializzazione e formazione avanzata e convegni.

I Seminari istituzionali sono stati avviati sistematicamente dal 1999, sono incontri riservati esclusivamente ai soci, della durata di quattro ore. Vengono organizzati periodicamente in tutte le regioni italiane e riguardano argomenti di rilievo e di attualità, il cui approfondimento risulta necessario per lo svolgimento ottimale e quanto più aggiornato dell'attività di promotore finanziario. Gli incontri sono tenuti da relatori di alto profilo, per lo più docenti universitari.

Dal 1999 al primo semestre del 2009 sono stati organizzati circa 350 seminari che hanno registrato oltre 50.000 presenze in totale.

Per soddisfare al meglio la crescente necessità e richiesta di aggiornamento e di qualificazione professionale dei promotori finanziari, nel 2006 l'ANASF ha consolidato il progetto, già avviato nel 2005, di corsi della durata di 8 ore, aperti anche a non associati.

Nel 2002 Anasf ha costituito la filiale italiana della Fondazione €FPA , aderendo al progetto €Fpa^{TM} - $\text{€uropean Financial Planning Association}$. L'obiettivo è quello di definire principi, programmi formativi e criteri di valutazione per il riconoscimento di elevati standard professionali, formativi ed etici nel Personal Financial Planning e nel Personal Financial Advising in Europa. La Fondazione $\text{€Fpa Italia}^{\text{TM}}$ ad oggi (15 marzo 2010) ha 2.902 professionisti certificati €fa - $\text{€uropean Financial Adviser}^{\text{TM}}$ (di cui ben oltre la metà soci ANASF) e 53 certificati €FP $\text{€UROPEAN FINANCIAL PLANNER}^{\text{TM}}$. Il primo esame per i certificati €FP è stato realizzato in Italia nel 2008.

Un ulteriore progetto, strettamente legato ai temi di attualità nell'ambito della formazione finanziaria, è la realizzazione di incontri e momenti di riflessione e di confronto volti ad offrire spunti di approfondimento e ad avviare nuove iniziative in aree specifiche. Tra i relatori invitati agli

incontri si citano esponenti politici e delle istituzioni del settore finanziario, docenti universitari, consulenti e professionisti che collaborano anche con l'Associazione.

Ancora, nel 2008 è stata realizzata la prima edizione della Scuola di formazione Anasf, a cui sono stati invitati a partecipare i 372 Consiglieri Regionali dell'Associazione. I partecipanti sono stati distribuiti tra le tre tappe previste, ciascuna delle quali organizzata su due giornate.

Scopo degli incontri è stato quello di offrire ai dirigenti Anasf gli strumenti utili per conoscere a fondo le principali problematiche della categoria e di condividere le posizioni dell'Associazione su vari temi di interesse. E' in fase di organizzazione la seconda edizione del Progetto.

Previdenza complementare: fuori da Enasarco, dentro i fondi pensione

E' costante e continuo l'impegno dell'Associazione per costruire una vera previdenza complementare a capitalizzazione, alternativa a Enasarco (il fondo pensione obbligatorio per gli agenti di commercio italiani), senza però perdere i contributi finora versati. I contributi possono e devono essere utilizzati più proficuamente per una previdenza complementare, anche tenuti presenti gli orientamenti in merito e la riforma previdenziale ormai varata.

Fiscalità: Studi di settore

Nel 2008 si sono intensificati i rapporti con le istituzioni competenti per la predisposizione degli Studi di settore per i promotori finanziari. Gli studi di settore sono uno strumento che il fisco utilizza per rilevare i parametri fondamentali di liberi professionisti, lavoratori autonomi e imprese. La posizione dell'Anasf è stata presentata alla Direzione Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento - Ufficio Studi di settore.

Da fine 2008 Anasf partecipa a riunioni della Commissione degli Esperti presso il Sose (Società per gli studi di settore) evidenziando le implicazioni della crisi finanziaria e le criticità derivanti dall'applicazione del nuovo studio di settore TG91U per i promotori finanziari.

Contratto: l'obiettivo è definire gli istituti minimi contrattuali

La specificità del promotore è stata rafforzata dal recepimento della Direttiva Mifid che prevede ora la possibilità che il promotore finanziario possa offrire anche il servizio di consulenza in materia di investimenti, unitamente al servizio di collocamento. Nasce quindi l'esigenza naturale di ridisegnare un contratto specifico per la professione, che regoli l'attività del promotore, del consulente-promotore, dei manager.

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione ha nominato una Commissione che si sta occupando dell'analisi e della definizione degli istituti minimi contrattuali, quali ad esempio: la valorizzazione

del portafoglio, il premio di fedeltà, le coperture assicurative e le clausole contrattuali, quali ad esempio la giusta causa di recesso.

Una volta elaborati, gli istituti minimi contrattuali dovranno essere opportunamente pubblicizzati e si dovrà procedere ad un loro costante aggiornamento e ad una loro integrazione con le modifiche che l'evoluzione del mercato richiederà.

Proseguire nel rafforzamento dei comitati regionali

L'azione di ANASF è sempre più efficace grazie anche al ruolo che i Comitati regionali svolgono. L'Associazione intende proseguire su questa strada per essere sempre più attiva e presente sul territorio, da cui proviene una forte spinta propulsiva per l'azione sul piano nazionale.

Proprio per queste ragioni è stata apportata in sede di ultimo Congresso Nazionale (novembre 2006) una modifica allo Statuto la quale prevede che al Consiglio Nazionale partecipino due eletti della Consulta dei Coordinatori Regionali, con potere di voto esclusivamente riferito alle materie di loro competenza. I due eletti collaborano attivamente con il componente del Comitato Esecutivo responsabile dell'area decentramento e con i Consiglieri Nazionali coinvolti in questa area tematica.

ANASF: un centro di iniziativa politica

ANASF è presente su tutti i temi che ruotano intorno all'attività, dalla salvaguardia della figura del promotore alla necessità di promuovere la consulenza, dalle considerazioni dell'associazione nelle fasi positive e negative dei mercati, alla presenza nel dibattito relativo ai costi dei servizi finanziari, fino alla tutela del risparmiatore come valore da difendere.

Gli ultimi mesi sono stati particolarmente impegnativi sul fronte regolamentare e le turbolenze dei mercati hanno portato il sistema, le Autorità *in primis*, a muoversi in direzione di massima tutela degli investitori nell'ottica della più ampia protezione e trasparenza. In questo scenario sono state diverse le iniziative condotte dall'Associazione volte a sottolineare il ruolo centrale del promotore finanziario nella sua veste di professionista del risparmio.

I principali interlocutori dell'Associazione nel settore politico sono parlamentari, rappresentanti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato, esponenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dirigenti del Dipartimento del Tesoro, onorevoli e tecnici del Ministero Pubblica Istruzione, dirigenti dell'Agenzia delle Entrate.

L'Associazione è inoltre un interlocutore autorevole e autonomo delle Istituzioni italiane (Consob, Governo, Parlamento, ISVAP ecc.) ed estere (Cesr, Parlamento Europeo, ecc.) e delle altre associazioni di categoria (Assoreti, Abi – Associazione Bancaria Italiana, Assogestioni, Associazioni dei consumatori). Si sono fatti molti passi avanti negli ultimi anni, ma molto si può ancora fare, interpretando adeguatamente gli interessi dei promotori finanziari.

Nell'ottobre del 2008 Consob, in collaborazione con la Banca d'Italia, ha promosso l'istituzione di un Gruppo di lavoro sul tema della "Gestione accentrata in regime di dematerializzazione delle quote dei fondi aperti" composto da rappresentanti delle Autorità di vigilanza e delle principali associazioni interessate alla crisi del risparmio gestito, sia dal lato della produzione che da quello della distribuzione dei fondi. Anasf è stata invitata a partecipare al Tavolo di lavoro assieme ad ABI, Assogestioni, Assoreti e Assosim, per analizzare congiuntamente gli aspetti giuridico-economici ed operativi di un sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione obbligatoria da applicare ai fondi aperti e per definire le concrete misure normative ed operative per consentirne la realizzazione. Gli incontri del Gruppo di lavoro sono proseguiti nel corso del 2009, per concludersi con un documento finale pubblicato dalla Consob e da Banca d'Italia il 2 novembre 2009. Le conclusioni cui è giunto il Gruppo di lavoro, anche dopo le numerose audizioni degli attori del mercato che a quel tavolo si sono succeduti, hanno innanzitutto individuato la necessità di adottare uno standard di sistema che supporti l'industria nelle modalità di gestione delle quote dei fondi comuni aperti. Tale standardizzazione potrà creare una situazione di certezza e tempestività nell'evasione degli ordini di investimento e rimborso voluti dai risparmiatori. In sostanza, la migliore portabilità dei fondi consentirà un passaggio più semplice delle posizioni del risparmiatore che si trovasse a voler passare da un intermediario a un altro, con uno snellimento delle procedure. La scelta finale è stata quindi quella di indicare un programma di massima da intraprendere nei prossimi anni, e cioè la predisposizione entro giugno 2010 di un piano operativo in cui risultino ben definiti il linguaggio da usare, le modalità di standardizzazione, ed entro dicembre 2011 l'implementazione dello stesso, con l'adozione di un unico linguaggio di comunicazione, nonché lo svolgimento dei processi di esecuzione degli ordini secondo modalità e tempi uniformi. Come prospettiva di carattere evolutivo il Gruppo di lavoro ha indicato la gestione accentrata in regime di dematerializzazione delle quote dei fondi aperti, strada che non implica l'obbligatorietà della quotazione dei fondi, ma solo la creazione di un mercato secondario di scambio dei fondi, gestito attraverso un'infrastruttura di sistema.

La tutela dei Risparmiatori

La tutela dei Risparmiatori è divenuta negli ultimi anni centro dell'attenzione di Anasf che nel 2005 ha elaborato, allo scopo, un importante documento: la Carta dei Diritti dei Risparmiatori. Obiettivo della Carta dei Diritti è garantire che le scelte dei risparmiatori siano effettivamente funzionali ai loro interessi e fare in modo che sussistano le condizioni che presidiano la loro libertà di scelta. È fondamentale, quindi: un mercato ben regolato; correttezza e professionalità degli operatori di mercato; un'informazione chiara, completa e trasparente; un'offerta di prodotti e servizi adeguati; la condivisione responsabile del Risparmiatore alle decisioni di investimento ed una

efficace assistenza post-vendita. I Risparmiatori hanno diritto a che queste condizioni siano sempre e pienamente realizzate (Carta dei Risparmiatori allegata).

Nel 2008, con l'aggravarsi della crisi dei mercati, Anasf ha ritenuto necessario intensificare la presenza sui media con comunicazioni, iniziative e testimonianze volte a sottolineare l'importanza del ruolo del promotore finanziario, con particolare attenzione alla relazione di fiducia con il risparmiatore. Tra i progetti specifici realizzati sono stati lanciati due messaggi attraverso avvisi a pagamento apparsi su alcuni dei maggiori quotidiani nazionali e su testate finanziarie, destinati a chiarire l'importanza e la centralità del ruolo del promotore finanziario nel sistema, rivolto in particolare ai risparmiatori, ma anche indirettamente a tutti gli operatori del settore.

ANASF: un polo di offerte e una fabbrica di servizi

L'Associazione offre ai propri iscritti diversi servizi e opportunità. In primo luogo assicura consulenza sulle tematiche previdenziali, fiscali e legali, per la quale l'Associazione si avvale della collaborazione di esperti del settore.

Vi è inoltre, come associati ANASF, la possibilità di ottenere diverse agevolazioni grazie alle Convenzioni che l'Associazione stipula (viaggi, automobili, telefonia, abbigliamento, fornitura di programmi di trading avanzato, etc.). Nella parte riservata ai soci del sito www.anasf.it sono diversi gli strumenti utili per il lavoro quotidiano dei promotori finanziari, ad esempio le Guide alla disciplina fiscale, legale e previdenziale on-line, la consultazione degli atti di numerosi convegni, la richiesta di pareri su diverse tematiche e molti altri servizi. Il sito recentemente è stato completamente rinnovato, sia come contenuti che nella veste grafica, per rendere maggiormente funzionale e immediata la consultazione e più dinamiche le pagine.

ANASF: rappresentante e interlocutore autorevole, per gestire l'Albo

Uno dei recenti traguardi di Anasf è la nascita dell'Organismo per la tenuta dell'Albo dei Promotori finanziari, costituitosi il 25 luglio 2007. L'APF, operativo dal 1° gennaio 2009, ha sede a Roma e ha altrove uffici e rappresentanze, essendo strutturato in undici sezioni territoriali.

Tra le attività dell'APF è compresa l'iscrizione dei promotori finanziari all'Albo e quant'altro necessario per la tenuta dell'Albo, nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti con regolamento Consob. E' soggetto alla vigilanza della stessa Autorità.

Vi partecipano Anasf per la componente dei promotori finanziari, ed Abi e Assoreti, congiuntamente, per quella degli intermediari.

(vedi Paragrafo 3.2)

L'impegno di ANASF all'estero

Il rilancio dell'impegno all'estero dell'Associazione va verso la direzione di una sempre più efficace e concreta attività di lobbying, attraverso il rinnovato impegno nella Federazione europea dei Consulenti e Intermediari Finanziari (FECIF), i consolidati rapporti con le associazioni professionali del continente e la partecipazione a eventi di rilievo internazionale che garantiscono, nel medio-lungo periodo, un beneficio per gli iscritti. In occasione di una delle ultime riunioni del Comitato legislazione e regolamentazione del Fecif, Anasf ha presentato un documento che evidenzia l'implementazione della Direttiva Mifid nelle aree di interesse, tra le quali la consulenza in materia di investimenti, l'inducement, i conflitti di interesse. Il Comitato ha accolto positivamente il documento Anasf e ha deciso di utilizzarlo come modello, integrandolo con l'apporto di tutti i membri del Fecif, per presentare un'analisi comparativa completa. Le informazioni raccolte verranno rese disponibili ai legislatori e ai membri interessati all'attività cross border.

L'Associazione ha poi partecipato ad alcune consultazioni indette dal Cesr, Comitato delle Autorità di vigilanza europee, inviando il proprio parere. Le consultazioni più recenti sono quelle relative alla trasparenza dei corporate bond e al KID (documento con le informazioni essenziali per i risparmiatori) nei fondi UCITS.

Dal 2003 Anasf partecipa alle attività del Cifa (Convention of independent financial advisors), fondazione non profit sotto il controllo dell'autorità svizzera, che protegge e valorizza gli interessi dei financial advisors a livello internazionale.

ANASF ritiene altresì fondamentale procedere verso la strada di una certificazione a livello paneuropeo, come peraltro già intuito nel 2002, quando l'Associazione diede vita a EFPA Italia, certificando, da quella data a oggi, diversi promotori finanziari con la qualifica di Financial Advisor e Financial Planner.

Dal 2007 al 2008 inoltre Anasf ha partecipato al Progetto Leonardo, finanziato dalla Comunità Europea, unitamente a 15 partners internazionali, progetto che si è posto l'obiettivo di presentare e stabilire a livello europeo una rete di competenze professionali e un grado di formazione omogenea per la figura di European Financial Advisor.

ANASF e la comunicazione

L'Associazione attraverso i suoi mezzi di comunicazione (sito internet, PF e PF News, inserti di Milano Finanza – uno dei più importanti settimanali di informazione economico-finanziaria italiani

– pubblicati mensilmente, i comunicati stampa, gli articoli sui principali quotidiani di settore italiani, la partecipazione e le interviste presso radio e televisioni di settore) si muove lungo diverse linee: dalla difesa dell'immagine dei promotori finanziari, alla divulgazione del ruolo professionale che i promotori finanziari svolgono, fino al tema della tutela dei risparmiatori.

Anasf ha costituito da diversi anni un Osservatorio permanente, "Real Trend", sul comportamento d'acquisto dei clienti dei promotori finanziari.

E' una indagine on line, strutturata sulla base delle risposte fornite da un panel permanente di 600 promotori finanziari soci Anasf di tutta Italia, che rileva mensilmente i mutamenti che avvengono nella fascia di mercato presidiata dai promotori finanziari. Real Trend è realizzato dall'Anasf in collaborazione con i Comitati Regionali dell'associazione ed è pubblicato ogni mese in esclusiva su Plus, il settimanale di finanza e risparmio de Il Sole 24 Ore.

2. DATI ANAGRAFICI

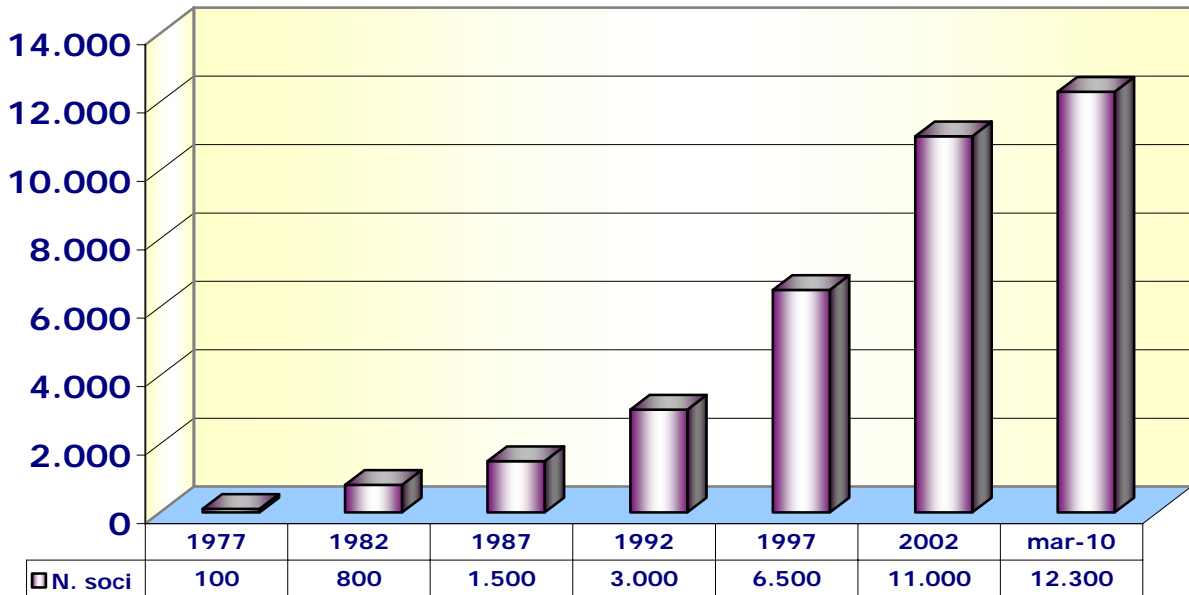
2.1 Cronologia

- ❑ **1968:** nascita della professione di consulente finanziario. Pochi prodotti, mercato difficile, solo alcuni prodotti obbligazionari e postali. Tra i prodotti collocati dai consulenti finanziari rientra il fondo Lussemburghese Fonditalia.
- ❑ **1970/80:** nascita delle prime Società d'Intermediazione Mobiliare (Sim), Dival e Fideuram. Sempre pochi prodotti sul mercato, shock petrolifero e diffidenza dei risparmiatori.
- ❑ **1977: nascita di ANASF.** Associazione di categoria, nata per difendere i risparmiatori e ottenere il riconoscimento della professione.
- ❑ **1984:** svolta storica: i primi Fondi comuni di investimento di diritto italiano appaiono sul mercato italiano.
- ❑ **1988:** nascita dell'**Albo di autodisciplina del consulente finanziario**, strumento voluto fortemente dall'ANASF allo scopo di tutelare il risparmiatore e garantire ulteriormente la professionalità del consulente finanziario
- ❑ **1992:** nascita **dell'Albo pubblico**, il consulente finanziario diventa *promotore finanziario*. Questa svolta storica rappresenta una conquista dell'Associazione che vede riconoscersi, dalle istituzioni, uno strumento volto ad una gestione efficace ed efficiente (come poi è stato dimostrato negli anni) della categoria dei promotori finanziari.
- ❑ **1999** Viene emanato il **Codice Deontologico di Autodisciplina dei promotori finanziari**. Anasf aderisce al Fecif, Federazione europea dei consulenti e intermediari finanziari, unico organismo europeo a rappresentare i consulenti e gli intermediari finanziari europei
- ❑ **2000:** ANASF raggiunge i 10.000 iscritti.
- ❑ **2001** Consob pubblica nel novembre 2001 la comunicazione n. DIN/1083623 – Pietra miliare per il **promotore finanziario/consulente** - in risposta alle osservazioni presentate da Anasf nell'ottobre del 2000 sul tema: “Il promotore finanziario: esercizio dell'attività di consulenza”.

- **2002:** grazie all'idea strategica di ANASF, di creare un ente certificatore di respiro internazionale per garantire una formazione di eccellenza ai promotori finanziaria, viene fondata **Efpa – Italia** (branch italiana di Efpa Europe con sede a Rotterdam).
- **2003:** si avvia la partecipazione alle attività del **C.I.F.A.** – Convention of Independent Financial Advisors
- **2004:** collabora con le Autorità competenti per definire **Studi di settore** specifici per i promotori finanziari
- **2005:** l'Associazione realizza la **Carta dei diritti dei Risparmiatori**
- **2007:** Viene istituito l'**APF, Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari**, cui Anasf partecipa in rappresentanza dei professionisti
- **2009:** Diventa operativo l'APF e rappresentanti dell'Associazione sono nominati nei direttivi delle **Sezioni Territoriali**

2.2 DATI ASSOCIATI

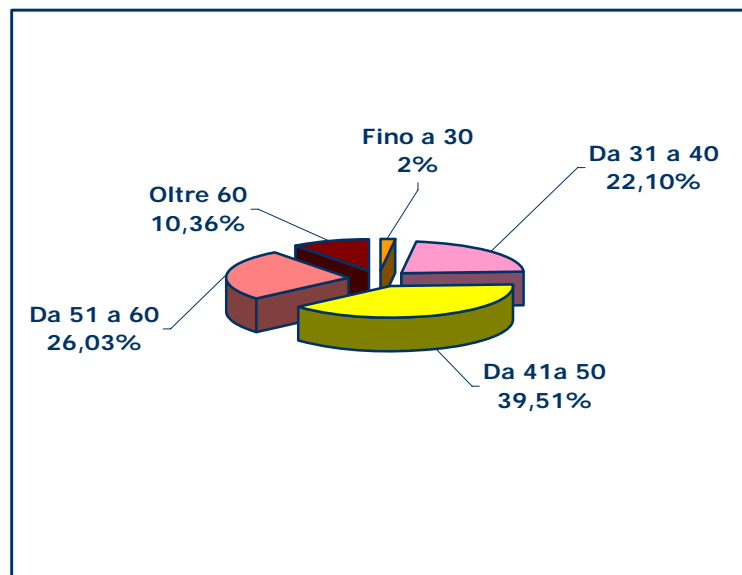
a) Progressione del numero di iscritti ANASF dal 1977 (anno di nascita) a oggi



Fonte: Anasf. Dati aggiornati al 31/03/2010

b) Anzianità degli iscritti

ANNI	PERCENTUALE
Fino a 30	2%
Da 31 a 40	22,10%
Da 41 a 50	39,51%
Da 51 a 60	26,03%
Oltre 60	10,36%

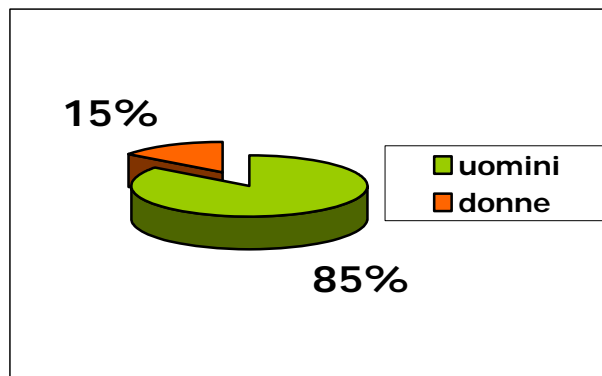


Fonte: Anasf. Dati aggiornati al 31/03/2010

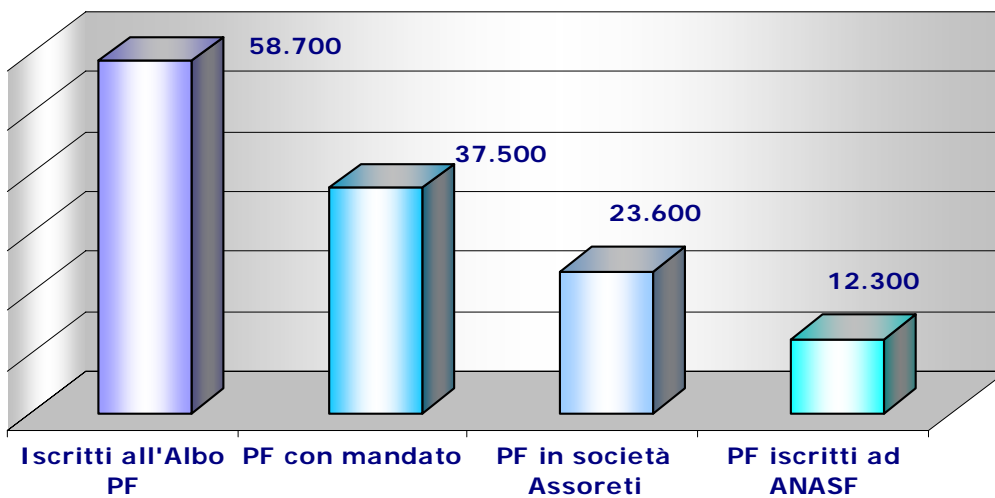
c) Iscritti per sesso

UOMINI	DONNE	TOTALE ISCRITTI
10.465	1.837	12.302
85%	15%	100,00%

Fonte: Anasf. Dati aggiornati al 31/03/2010



d) Rappresentatività, in termini numerici, dell'ANASF sullo scenario degli operatori finanziari italiani



Fonte: APF – Anasf - Assoreti Dati aggiornati al 31/03/2010

e) La distribuzione geografica dei promotori finanziari

Regioni AREA NORD	Totale iscritti Albo	Totale Soci	% Soci su iscritti Albo	N° Consiglieri regionali
Friuli Venezia Giulia	1.622	302	18,62	18
Liguria	2.079	555	26,70	16
Lombardia	11.573	2.038	17,61	25
Piemonte e Valle d'Aosta	5.119	1.226	23,95	25
Trentino Alto Adige	986	143	14,50	14
Veneto	5.479	939	17,14	18
Totale Area NORD	26.858	5.203	19,37	116
TOTALE ITALIA	58.665	12.302	20,97%	343

Fonte: Anasf – APF. Dato aggiornato a marzo 2010

Regioni AREA CENTRO	Totale iscritti Albo	Totale Soci	% Soci su iscritti Albo	N° Consiglieri regionali
Abruzzo	1.094	243	22,21	16
Emilia Romagna	6.192	1.022	16,51	24
Lazio	6.059	1.476	24,36	21
Marche	1.834	367	20,01	18
Molise	251	81	32,27	10
Sardegna	727	171	23,52	19
Toscana	4.180	869	20,79	20
Umbria	1.058	234	22,12	11
Totale Area CENTRO	21.395	4.463	20,86	139
TOTALE ITALIA	58.665	12.302	20,97%	343

Fonte: Anasf – APF. Dato aggiornato a marzo 2010

Regioni AREA SUD	Totale iscritti Albo	Totale Soci	% Soci su iscritti Albo	N° Consiglieri regionali
Basilicata	302	49	16,23	10
Calabria	1.268	298	23,50	15
Campania	3.415	972	28,46	19
Puglia	2.515	501	19,92	18
Sicilia	2.838	815	28,72	26
Totale Area SUD	10.338	2.635	25,49	88

TOTALE ITALIA	58.665	12.302	20,97%	343
----------------------	---------------	---------------	---------------	------------

Fonte: Anasf – APF. Dato aggiornato a marzo 2010

TOTALE ITALIA:	58.665
NORD	26.858
CENTRO	21.395
SUD	10.338
ESTERO	74

3. LA FIGURA DEL PROMOTORE FINANZIARIO E I REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE

3.1 Chi e' il promotore finanziario

Il promotore finanziario è l'unico operatore dell'industria del risparmio gestito autorizzato ad incontrare i risparmiatori al di fuori della sede di una banca, di una Sim o di una Sgr (Società di gestione del risparmio) e ad offrire loro strumenti finanziari e servizi di investimento. Per svolgere la professione è necessario iscriversi all'albo nazionale dei promotori finanziari. Alla tenuta dell'albo provvede un Organismo (APF) costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei promotori e dei soggetti abilitati. L'organismo ha personalità giuridica ed è ordinato in forma di associazione, con autonomia organizzativa e statutaria, nel rispetto del principio di articolazione territoriale delle proprie strutture e attività. Non solo: per mantenere questo status è necessario rispettare le severe regole di comportamento, studiate in modo da garantire la massima affidabilità al risparmiatore. Il promotore è il professionista in grado di offrire consigli di investimento finalizzati alla scelta dei prodotti e dei servizi finanziari adeguati alle richieste del cliente: dopo averne analizzato le esigenze di investimento, il promotore propone le soluzioni adeguate tra quelle offerte dalla società, raccoglie le disposizioni per l'investimento, consegna i documenti previsti e riceve il denaro da investire. In seguito, il promotore aggiorna periodicamente l'analisi della situazione finanziaria del cliente e suggerisce le opportune modifiche in funzione dell'andamento dei mercati oppure delle esigenze in evoluzione del cliente stesso. Il promotore è la figura di riferimento a disposizione dei risparmiatori per chiarire ogni loro dubbio circa gli investimenti realizzati e, soprattutto, è in grado di offrire un'assistenza personalizzata e continua non disponibile attraverso uno sportello bancario.

La figura professionale di promotore finanziario è nata ufficialmente nel 1991, definita dalla l.1/1991 (la legge sulle Sim), che ha previsto l'istituzione di un Albo nazionale per i promotori finanziari, nel quale confluirono tutti i professionisti fino ad allora definiti come "consulenti finanziari". Nel 1996, il decreto Eurosim (decreto legislativo 23 luglio 1996 n. 415) ha recepito le normative comunitarie in materia di mercati finanziari e ha sostituito la legge sulle Sim, confermando tuttavia le caratteristiche della professione di promotore finanziario. Lo stesso argomento è stato ripreso e ribadito dal Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58), che costituisce la normativa di riferimento attuale. In base all'enunciato normativo, il promotore finanziario può agire solo come persona fisica, non può cioè operare in forma di società e può operare per conto di un solo soggetto abilitato. La banca, la Sim o la Sgr per cui il promotore

opera è responsabile in solido dell'operato del promotore e ne risponde anche in caso di comportamenti penalmente perseguibili. Dal novembre 2007, anno in cui è stata implementata la Direttiva Mifid, il promotore finanziario può inoltre ricevere dal proprio intermediario mandato per prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Il promotore è insomma la persona competente a dare consigli di investimento finalizzati alla scelta dei prodotti e dei servizi migliori e più adatti alle proprie esigenze.

3.2 L'Albo dei promotori finanziari

L'Albo unico nazionale dei promotori finanziari è stato istituito per la prima volta dalla Legge 2 gennaio 1991 n. 1. Il Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58) conferma nell'art. 31 l'istituzione dell'Albo, articolato in sezioni territoriali.

Alla tenuta dell'albo dei promotori finanziari provvede attualmente l'Organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei promotori e dei soggetti abilitati. L'Organismo è stato costituito, in data 25 luglio 2007, in forma di associazione di carattere privato senza finalità di lucro, tra l'Associazione Nazionale delle società di collocamento di Prodotti Finanziari e di Servizi di Investimento (Assoreti), l'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (Anasf) e l'Associazione Bancaria Italiana (Abi). Il riconoscimento della personalità giuridica è avvenuto in data 11 ottobre 2007 con atto di iscrizione nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma.

La Consob, con delibera 16737 del 18 dicembre 2008 (adottata ai sensi dell'art. 112 Regolamento Intermediari), ha definito nel 1° gennaio 2009 la data di inizio dell'operatività dell'APF. A partire da tale data, e' stata disposta l'automatica iscrizione all'Albo unico Nazionale tenuto dall'APF di tutti i soggetti iscritti alla data del 31 dicembre 2008 all'Albo unico Nazionale tenuto dalla Consob.

L' APF opera nel rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dalla Commissione di vigilanza con regolamento. Nell'ambito dell'attività di vigilanza, inoltre, la Consob può chiedere all'Organismo la comunicazione anche periodica di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti con le modalità e nei termini dalla stessa stabiliti.

Nel nuovo assetto normativo, l'APF, che dispone di autonomia organizzativa, finanziaria e statutaria, è il soggetto deputato alla tenuta dell'Albo e all'adempimento degli altri compiti connessi e strumentali alla gestione dello stesso.

L'Organismo delibera le iscrizioni, le cancellazioni dall'Albo dei promotori finanziari e le variazioni dei dati in esso contenute e rilascia i relativi attestati; organizza lo svolgimento delle prove valutative per l'accesso all'Albo dei promotori finanziari; aggiorna tempestivamente l'Albo sulla base dei provvedimenti adottati nei confronti dei promotori dall'Autorità giudiziaria, dalla Consob e dallo stesso APF; verifica la permanenza dei requisiti prescritti per l'iscrizione all'Albo;

determina e riscuote i contributi e le altre somme dovute dagli iscritti e dai richiedenti l'iscrizione, nella misura necessaria per garantire lo svolgimento delle proprie attività.

A seguito dell'avvio dell'operatività dell'Organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari, la Commissione ha apportato le necessarie modifiche al Regolamento Intermediari. Tali modifiche hanno riguardato, in particolare, la trattazione dei reclami contro i provvedimenti dell'Organismo, i requisiti per l'iscrizione all'Albo, la prova valutativa, l'iscrizione e la cancellazione dall'Albo.

L'albo è articolato in 11 sezioni territoriali corrispondenti alle sezioni territoriali dell'Organismo.

3.2.1 I dati

L'Albo raccoglie tutte le informazioni fondamentali che riguardano i singoli promotori finanziari. Vengono annotati, oltre ai dati anagrafici (nome e cognome, luogo e data di nascita, comune di residenza e indirizzo), anche le informazioni relative alla vita professionale del promotore: la data di iscrizione all'Albo e la denominazione del soggetto abilitato all'offerta fuori sede per conto del quale egli opera, nonché eventuali provvedimenti di sospensione cautelare o sanzionatoria in essere nei confronti del promotore. Tutti i dati contenuti nell'Albo sono pubblici e consultabili sul sito APF.

3.2.2 La permanenza

La permanenza nell'Albo comporta per i promotori finanziari il versamento annuale di un contributo all'APF e di un "contributo di vigilanza" alla Consob. La cancellazione dall'Albo può essere disposta dall'Organismo su domanda del promotore finanziario, oppure in seguito alla perdita di uno dei requisiti necessari per l'iscrizione o al mancato pagamento di uno dei due contributi (Consob e Organismo), o ancora in conseguenza della radiazione. Nel caso di cancellazione dietro propria iniziativa, il promotore può riscriversi all'Albo su domanda in qualsiasi momento, purchè ancora in possesso dei requisiti. Quando la cancellazione è avvenuta per perdita dei requisiti o per mancato pagamento di un contributo, la re-iscrizione è invece possibile nel momento in cui si rientra in possesso degli stessi oppure si versa il contributo dovuto. Mentre in caso di radiazione la re-iscrizione può avvenire solo dopo cinque anni dalla data della cancellazione.

3.3 L'esame

La prova è composta da un esame teorico-pratico in forma di test con 60 quesiti a risposta multipla (una corretta e tre distrattori). La componente pratica è assicurata da uno specifico numero di quesiti che, attraverso la risoluzione di casi esemplificativi, mettono alla prova le capacità del candidato di applicare le conoscenze di cui è in possesso.

La durata della prova è di 85 minuti. Le prove si svolgono in presenza della Commissione esaminatrice e del Segretario della Sezione territoriale APF di competenza, dotati di apposita

workstation, che provvedono all'avvio della prova, ad eventuali sospensioni e riavvii, alla chiusura della prova ed al rilascio delle dichiarazioni di superamento della stessa.

La prova ha carattere di selettività, giacchè il punteggio minimo per superare il test, il cui esito è comunicato al termine della sessione d'esame, è di 80 su una votazione massima di 100.

I test sono somministrati ai candidati tramite estrazione casuale (randomica) da un database di 5.000 quesiti e ogni prova ha lo stesso livello di difficoltà per ciascun aspirante promotore. L'aggiornamento del database dei 5.000 quesiti avviene con la sostituzione di almeno 500 quesiti ogni anno, e comunque in corrispondenza delle modifiche di leggi e regolamenti. In ogni caso le fonti normative cui far riferimento per la preparazione alla prova valutativa sono quelle in vigore due mesi prima l'inizio di ogni sessione.

Le prove valutative possono essere svolte, oltre che nella città in cui ha sede la Sezione territoriale, anche in città diverse, comprese nell'area assegnata dall'APF alla Sezione territoriale di competenza, attraverso l'istituzione di Commissioni esaminatrici ad hoc. Inoltre, la neutralità delle modalità definite per l'organizzazione e lo svolgimento dell'esame, consente al candidato di effettuare la prova nella sede a lui più congeniale, non esclusivamente quella di residenza.

3.4 Deontologia ed autodisciplina

Il promotore finanziario è soggetto al rispetto di leggi e regolamenti molto precisi e severi: la violazione di tali regole comporta sanzioni crescenti, fino alla radiazione dall'Albo. Esistono inoltre norme deontologiche non codificate dalla legge che costituiscono però il presupposto per lo svolgimento corretto e trasparente dell'attività del promotore. La Consob, del resto, tra le regole generali di comportamento prescritte nel suo regolamento, prevede anche il rispetto da parte del promotore dei codici di autodisciplina relativi alla sua attività. A questo scopo ANASF ha elaborato nel 1999 il codice deontologico di autodisciplina dei promotori finanziari. Il codice considera tutti gli ambiti di attività del promotore, dal rapporto con l'intermediario per il quale lavora alle relazioni con i colleghi e con l'autorità di vigilanza del mercato. Ma soprattutto il codice pone al centro dell'attenzione il cliente e i suoi interessi, entrambi alla base della deontologia professionale del promotore, al di sopra di qualsiasi altro interesse. Il Congresso Nazionale ANASF ha approvato il codice deontologico di autodisciplina e tutti i promotori finanziari iscritti all'associazione si impegnano al rispetto e all'applicazione delle norme in esso contenute. Chi viola le regole del codice viene sottoposto a procedimento disciplinare da parte del collegio dei probiviri ANASF ed eventualmente è soggetto a sanzioni progressive fino alla radiazione dall'Associazione. La pubblicità delle sanzioni irrogate viene data sempre attraverso gli strumenti di comunicazione ANASF e le sanzioni vengono trasmesse direttamente alla Consob, alla commissione competente e alla società per la quale il promotore finanziario svolge la sua attività.

3.5 Leggi e regolamenti

Il Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58) è attualmente la base normativa che regola l'intermediazione finanziaria: contiene infatti le regole che disciplinano gli intermediari (parte II), i mercati (parte III) e gli emittenti (parte IV) e determina le sanzioni per la loro inosservanza (parte V).

In particolare, gli artt. 30, 31 e 32 disciplinano l'offerta fuori sede, per la quale è necessario che i soggetti abilitati si avvalgano di promotori finanziari.

Il Regolamento Intermediari, adottato con delibera Consob n. 11522 del 1 luglio 1998 dà attuazione dettagliata alle norme del testo unico della finanza relative all'attività degli intermediari. Il testo del regolamento è stato modificato con le delibere n. 11745 del 9 dicembre 1998, n. 12409 del 1 marzo 2000, n. 12498 del 20 aprile 2000 e n. 13082 del 18 aprile 2001, n. 13710 del 6 agosto 2002 e n. 15961 del 30 maggio 2007.

L'implementazione della Direttiva Mifid ha apportato alcune modifiche al Regolamento Intermediari, ora Regolamento n.16190, che sono entrate in vigore a partire dal 1° novembre 2007.

Il Regolamento Intermediari 16190 è stato poi successivamente modificato e integrato attraverso la delibera 16736 del 18 dicembre 2008.

L'offerta fuori sede è trattata nel Libro V (artt.78 –82), mentre l'Albo e l'attività del promotore finanziario sono regolamentati nel Libro VIII (artt. 91-112). L'allegato n° 4 tratta invece della comunicazione informativa sulle principali regole di comportamento del promotore finanziario nei confronti degli investitori dei clienti o dei potenziali clienti.

Il Decreto Ministeriale 472 (adottato dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con Decreto 11 novembre 1998 n. 472 e successivamente modificato con Decreto 12 aprile 2000 n. 140) determina i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti per poter ottenere l'iscrizione all'albo unico nazionale dei promotori finanziari. Sono inoltre definiti i criteri di valutazione dell'esperienza professionale richiesta per ottenere l'iscrizione senza necessità di sostenere l'apposita prova valutativa.

Nel 2008 Anasf ha inoltre predisposto su invito della Consob le proprie Linee Guida operative relative alla relazione di servizio con il cliente, accompagnate da una relazione illustrativa che chiarisce le impostazioni relative agli ambiti di operatività del promotore finanziario. Tali Linee Guida, validate dalla Commissione di vigilanza il 19 novembre 2009 fanno parte del Livello 4 del Regolamento Intermediari.

4. GLI ORGANI DI CONTROLLO

4.1 La Consob

La Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) è una autorità indipendente, cioè un organismo pubblico cui è riconosciuta una particolare autonomia nello svolgimento delle funzioni che le sono attribuite. È stata istituita con la legge 7 giugno 1974 n. 216, ma successivamente è stata profondamente riformata con la legge 4 giugno 1985 n. 281 e le sue funzioni sono state ampliate in momenti successivi, come conseguenza delle trasformazioni che hanno caratterizzato il mercato dei valori mobiliari e la sua disciplina normativa. La Consob è dotata di poteri regolamentari in materia di organizzazione e funzionamento dei mercati mobiliari; svolge funzioni di controllo e vigilanza sui mercati e sui soggetti che vi operano ed è dotata di poteri sanzionatori. Tra le sue attribuzioni rientra la vigilanza sulle attività dell'Organismo e del promotore finanziario.

L'attività della Consob può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- **regolamenta** la prestazione dei servizi di investimento da parte degli intermediari, gli obblighi informativi delle società quotate e le offerte al pubblico di strumenti finanziari;
- **autorizza** la pubblicazione dei prospetti informativi in caso di offerte pubbliche di vendita e dei documenti d'offerta in caso di offerte pubbliche di acquisto; l'esercizio dei mercati regolamentati; l'esercizio dell'attività di gestione accentrata degli strumenti finanziari; le iscrizioni agli albi;
- **vigila** sulle società di gestione dei mercati e sulla trasparenza e l'ordinato svolgimento delle negoziazioni nonché sulla trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli intermediari e dei promotori finanziari;
- **sanziona** i soggetti vigilati, direttamente o formulando una proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- **controlla** le informazioni fornite al mercato dalle società quotate e da chi promuove offerte al pubblico di strumenti finanziari nonché le informazioni contenute nei documenti contabili delle società quotate;
- **accerta** eventuali andamenti anomali delle contrattazioni su titoli quotati e compie ogni altro atto di verifica di violazioni delle norme in materia di abuso di informazioni privilegiate (*insider trading*) e di agiotaggio su strumenti finanziari.

4.2 La vigilanza sui promotori finanziari

Nei confronti dei promotori finanziari, la Consob svolge anche funzioni di vigilanza, adotta i provvedimenti di sospensione cautelare e applica le sanzioni previste dalla legge. Per quanto riguarda la vigilanza, la Consob ha il potere di richiedere ai promotori finanziari dati e notizie e di

acquisire documenti o atti, può effettuare ispezioni e richiedere che siano compiuti tutti gli atti ritenuti necessari. La sospensione in via cautelare del promotore finanziario dall'esercizio della sua attività può essere disposta nel caso in cui si possa presumere che questi abbia commesso gravi violazioni di leggi o disposizioni impartite dalla stessa Consob, oppure nel caso in cui sia stato sottoposto a provvedimenti cautelari dall'autorità giudiziaria o sia imputato per alcuni tipi di reati. I provvedimenti sanzionatori vengono deliberati a carico dei promotori finanziari che abbiano violato leggi e regolamenti, in particolare il Testo unico della finanza e le disposizioni emanate dalla stessa Consob. Le sanzioni possono essere di quattro tipi, in base alla gravità della violazione commessa: il richiamo scritto, la sanzione pecuniaria amministrativa, la sospensione da uno a quattro mesi dall'Albo e la radiazione dall'Albo.

PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEI PF
(% in riferimento agli iscritti all'Albo dei promotori finanziari)

ANNO	SANZIONI	
	<i>Radiazione e cancellazione dall'Albo</i>	<i>Sospensione dall'Albo a tempo determinato</i>
1999	70 (0.17 %)	51 (0.12 %)
2000	49 (0.10 %)	73 (0.15 %)
2001	36 (0.06 %)	48 (0.08 %)
2002	58 (0.09 %)	37 (0.06 %)
2003	56 (0.08 %)	47 (0.07 %)
2004	69 (0.10 %)	46 (0.07 %)
2005	41 (0.06 %)	42 (0.07 %)
2006	49 (0.08 %)	22 (0.04 %)
2007	64 (0.10 %)	44 (0.07 %)
2008	44 (0.07 %)	43 (0.07 %)
2009	43 (0.07 %)	25 (0.04 %)

Fonte: Elaborazione Anasf da Relazione Annuale Consob 1997-2008
Dati per il 2009 tratti da "Consob Informa", Newsletter n. 1 del 4 gennaio 2010

5. EDUCAZIONE FINANZIARIA

Cresce, anche a livello europeo, l'importanza dell'educazione finanziaria, affinché i risparmiatori possano migliorare la propria abilità nell'utilizzo dei servizi finanziari e possano sviluppare e acquisire competenze necessarie ad affrontare responsabilmente la gestione dei propri risparmi.

Anche Anasf ha intrapreso nel corso degli ultimi anni iniziative in tema di educazione finanziaria.

Nel 2004 il Comitato Regionale Anasf del Trentino Alto Adige, ha affiancato la provincia di Bolzano e il CTRRCE (Centro Tecnico Regionale di Ricerca sul Consumo Europeo) nella realizzazione dell'opuscolo bilingue "Risparmiare informati", che illustra ai risparmiatori la tematica del risparmio con un linguaggio semplice e immediato.

Nel 2005 Anasf ha redatto e diffuso la Carta dei diritti dei risparmiatori, che sancisce una serie di diritti da sottolineare nella relazione con il cliente. Alla Carta, che è stata distribuita finora in 400 mila copie ai promotori finanziari associati e per loro tramite ai risparmiatori, è stata affiancata dall'estate del 2006 dal Cd rom «Risparmiare informati e... consapevoli», uno strumento multimediale di educazione finanziaria di base.

Nel 2006 Anasf ha dato avvio alla costituzione dell'Osservatorio dei Diritti dei Risparmiatori, creato in seguito all'emanazione della Carta dei Diritti dei Risparmiatori, a cui hanno preso parte le più importanti associazioni rappresentative degli intermediari e i rappresentanti dei consumatori. Anasf ha inoltre partecipato alla realizzazione di una ricerca sui cambiamenti psico-sociali della propensione al risparmio delle famiglie, promossa da Adiconsum e condotta dalla facoltà di psicologia giuridica dell'Università La Sapienza di Roma.

Obiettivo dell'indagine è stato quello di individuare alcune tipologie di risparmiatori in base alle modalità di risparmio e alle scelte degli enti di risparmio/investimento.

Il 19 sette

L'alfabetizzazione" è proseguita inoltre attraverso una serie di presentazioni sull'educazione finanziaria, su tutto il territorio nazionale (Lions Club, Rotary Club, ecc.)

Il 19 settembre 2007 si è svolto presso il Parlamento Europeo a Bruxelles un Open Hearing sul Libro Verde sui servizi finanziari al dettaglio nel mercato unico operatori del settore, a cui hanno preso parte diverse associazioni europee dei consumatori, banche, assicurazioni, istituzioni e organi di vigilanza. Il Responsabile Area Estero dell'Anasf e Segretario Vicario del Fecif ha partecipato all'incontro. Tra i vari temi affrontati è stato illustrato, in ambito di education, l'esempio dell'Inghilterra, dove è partito un programma pilota in 500 scuole: ragazzi tra gli 11 e i 16 anni verranno informati sull'ABC della finanza, su come investire i risparmi e come controllare i debiti.

Il Progetto "Economicamente – Metti in conto il tuo futuro"

A partire dal 2008 l'Associazione ha avviato i lavori per realizzare un progetto di *educazione* finanziaria denominato "**Economicamente – Metti in conto il tuo futuro**", con l'obiettivo di raggiungere e coinvolgere molteplici target, a partire dagli studenti di scuola superiore.

Il progetto è stato presentato il 25 maggio 2009 a Milano. Si tratta di un' iniziativa di educazione finanziaria per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, realizzato da Anasf in collaborazione con Progetica. Obiettivo dell' iniziativa è formare gli investitori di domani sui temi del risparmio in maniera del tutto innovativa, partendo dalle loro esigenze di vita e dalle esperienze personali. La novità consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle proprie priorità.

Si parte dal concetto di ciclo di vita e dall' analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia per trattare il tema del valore della pianificazione finanziaria per raggiungere i propri obiettivi in maniera efficace ed efficiente, spiegando inoltre gli strumenti del mercato che consentono di soddisfare le esigenze della vita.

Il programma si articola in sei moduli e la proposizione dei contenuti è interattiva e coniugata con gli interessi e le motivazioni degli studenti. Non mancano simulazioni, esercizi e test di verifica.

A metà luglio 2009 sono partite le giornate di incontro riservate ai promotori finanziari associati ad Anasf che si sono candidati a divenire formatori, propedeutiche alla preparazione delle lezioni nelle classi dei licei e degli istituti tecnici che aderiranno al progetto. Successivamente, nel mese di novembre, è stato attuato il secondo ciclo di lezioni riservato ai soci Anasf che hanno superato il test di valutazione sulle materie oggetto di lezione dei primi incontri. Sono stati 8 gli incontri svolti finora e altri 4 sono già in programmazione per un totale di 500 partecipanti.

Sono partite a fine 2009 le prime lezioni presso le scuole e si stanno definendo gli interventi per il 2010.

Il progetto ha ricevuto apprezzamento e sostegno anche dalle Istituzioni, dalle Associazioni di tutela dei consumatori e dagli Uffici scolastici regionali e provinciali con cui sono stati avviati i contatti.

E' stato inoltre presentato al Senato della Repubblica, che ha audito il Presidente di Anasf il 18 novembre 2009 nell' ambito delle audizioni promosse dalla 10^a Commissione Industria (Comitato ristretto) in tema di Educazione Finanziaria.

PARTE SECONDA

Proposte di *issues* da discutere a livello europeo

1. Istituzione di forme di praticantato per l'inserimento di giovani professionisti

L'ANASF ritiene necessario istituire forme di praticantato per i giovani che desiderino intraprendere la carriera di promotore - consulente finanziario. Ciò in quanto un periodo di apprendistato al fianco di professionisti esperti, garantirebbe un rapido apprendimento "sul campo" e una maggiore garanzia per gli investitori.

2. Istituzione di un Albo pubblico europeo certificato e regolamentato.

Sulla scorta dell'esempio italiano, la creazione di un Albo pubblico a livello europeo rappresenterebbe l'affermazione pubblica della categoria dei consulenti e intermediari finanziari. Le funzioni dell'Albo sarebbero quelle di raccogliere i dati dei professionisti e tutte le informazioni essenziali per la trasparenza e per la tutela dei risparmiatori.

3. Creazione di un ente formatore (es. università, Fondazione, etc.) che certifichi la preparazione professionale e il mantenimento dell'aggiornamento professionale.

La necessità di qualificare i consulenti e intermediari finanziari come professionisti del risparmio, li spinge a lavorare molto sulla formazione. Si dovrebbero istituire Master organizzati in collaborazione con le Università e corsi specialistici sulla consulenza.

La collaborazione con EFPA deve andare sempre più verso la direzione di un lavoro sinergico e corroborato da partnership di alto livello.